

# Scudo fino ad aprile con costi del 6-7% via libera della Camera alla Finanziaria

ROBERTO PETRINI

ROMA — Quattro mesi in più di scudo fiscale: per i primi due (fino al 28 febbraio 2010) l'aliquota che consentirà ad evasori ed esportatori di capitali di mettersi in regola salirà dal 5 al 6 per cento, per il secondo bimestre (fino al 30 aprile) sarà elevata al 7 per cento. Questa, che conferma le attese della vigilia, la decisione del consiglio dei ministri di ieri. «Due scadenze, due aliquote», ha

commentato laconicamente il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il «bottino» dei capitali rientrati (o regolarizzati e rimasti all'estero) è per il Tesoro di circa 80 miliardi (100-110 per fonti di mercato) e ora l'obiettivo, valutato dagli operatori, è di incamerare altri 30 miliardi.

Sul bilancio dell'operazione, che il governo presenta come un grosso rientro di capitali in patria pronti per il rilancio dell'economia, piovono tuttavia dure critiche dell'opposizione. «E' un bicchiere mezzo vuoto: incassiamo cinque miliardi, ma se avessimo pagato le tasse ne avremmo incassati una quarantina, è uno schiaffo ai cittadini che hanno fatto il loro dovere e anche agli evasori "normali"», ha dichiarato il segretario del Partito Democratico Pierluigi Bersani. Anche dal mondo degli operatori giungono segnali di scetticismo: «Molte operazioni sono semplici "rimpatri" giuridici di immobili, senza considerare che, come ha dimostrato uno studio della Banca d'Italia, l'80 per cento dei capitali rientrati con le precedenti edizioni dello "scudo" furono investiti in case e non andarono quindi a finanziare lo sviluppo di attività produttive», spiega Tommaso Di Tanno, uno dei maggiori tributaristi italiani. «Lo scudo è un male necessario», ha osservato il leader di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Contemporaneamente ieri la Camera ha dato il via libera alla Finanziaria 2010 (che ora passa al Senato per l'approvazione definitiva prevista per martedì 22): i voti a favore sono stati 307 a fronte di 267 contrari e due astenuti. In tutto si tratta di circa 9 miliar-

di, con risorse che per metà vengono dallo scudo fiscale e per l'altra metà dal «prestito forzoso» sul Tfr: da light la manovra è salita a 243 commi. Durante il dibattito di ieri mattina non sono mancate all'interno della maggioranza le voci critiche sull'iter parlamentare della manovra, peraltro già avanzate dal presidente dell'assemblea di Montecitorio Gianfranco Fini: «Il ricorso alla fiducia è stato superfluo, un eccesso di preoccupazione di Tremonti», ha detto l'ex An Italo Bocchino.

Anche tra le categorie e le istituzioni interessate sale il malcontento. Protesta la Conferenza dei Rettori che denuncia rischi per il funzionamento: alle Università statali sono stati attribuiti 400 milioni a parziale reintegro del taglio di 678 milioni previsto dalla manovra dello scorso anno e anche gli Atenei privati hanno subito una stretta pari al 50 per cento delle risorse. Sul piede di guerra anche i Comuni: «E' stata accolta solo una parziale restituzione dell'Ici e sono stati tagliati altri 200 milioni: è un accanimento terapeutico», ha detto il presidente Sergio Chiamparino che ha formalizzato l'interruzione dei rapporti con il governo. La Cgil, con Agostino Megale, parla di una Finanziaria che provoca «danni a lavoratori e pensionati»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il governo si aspetta 40 miliardi in più. Bersani: "Schiaffo in faccia ai cittadini onesti"**



## GLI INCASSI

Lo scudo fiscale ha consentito di rimpatriare o regolarizzare, secondo il Tesoro, circa 80 miliardi. Circa 100-110 secondo fonti di mercato



## LA RIAPERTURA

Dopo la scadenza del 15 dicembre ieri il consiglio dei ministri ha previsto una riapertura dei termini per 4 mesi fino al 30 aprile 2010



## DUE ALIQUOTE

L'aliquota sale dal 5 al 6 per cento fino al 28 febbraio. Successivamente, fino al 30 aprile salirà al 7 per cento del capitale regolarizzato



## IL GETTITO

Il gettito fiscale della prima fase è stato di 4-5 miliardi. Per la seconda fase si attende un rientro di 30-40 miliardi e un gettito di un paio di miliardi

**IL MINISTRO**  
Giulio Tremonti, ministro della Economia è l'artefice dello scudo fiscale, ora prorogato fino alla fine di aprile

